

**SERVIZIO SANITARIO REGIONALE  
EMILIA-ROMAGNA**  
Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

Comitato Unico di Garanzia Ausl Romagna  
Presidente: Dott.ssa Margherita Pieri

A.U.S.L. della Romagna

Prot: 2017/0073995/P  
del 05/04/2017



Alla c.a.

Dott.ssa Annalisa Vanneschi  
Supporto Tecnico al CUG Regione Emilia Romagna  
Strumenti conciliazione vita lavoro  
Area di Coordinamento Centrale Organizzazione  
[avanneschi@regione.emilia-romagna.it](mailto:avanneschi@regione.emilia-romagna.it)  
[areaorg@regione.emilia-romagna.it](mailto:areaorg@regione.emilia-romagna.it)

Al Direttore Generale Ausl Romagna  
Dott. Marcello Tonini  
[direzione.generale@auslromagna.it](mailto:direzione.generale@auslromagna.it)

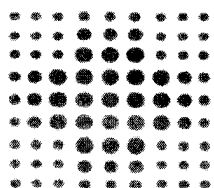
Alla Consigliera di Parità  
della Regione Emilia Romagna  
[consparita@regione.emilia-romagna.it](mailto:consparita@regione.emilia-romagna.it)

**Oggetto:** Trasmissione Relazione annuale del Comitato Unico di Garanzia sullo stato del personale dell'Azienda Usl della Romagna

Come previsto dalla Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 4 marzo 2011 e dalla Deliberazione di Giunta Regionale n. 203 del 25.02.2013, si provvede ad inviare, in allegato, la Relazione sullo stato del personale – anno 2016, predisposta a cura del Comitato Unico di Garanzia dell'Azienda Usl della Romagna.

Cordiali saluti

Il Comitato Unico di Garanzia Ausl della Romagna  
*Carla Ulivieri*



## SERVIZIO SANITARIO REGIONALE EMILIA-ROMAGNA

Azienda Unità Sanitaria Locale della Romagna

30 Marzo 2017

### RELAZIONE ANNUALE DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA DELL'AUSL DELLA ROMAGNA – ANNO 2016

L'Azienda Usl della Romagna ha istituito il proprio Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, il benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (CUG) con deliberazione del Direttore Generale n. 49 dell'11/02/2016. Il comitato ha approvato il proprio Regolamento di funzionamento nel corso della seduta del 22 marzo 2016.

In coerenza con la Direttiva della Presidenza del Consiglio dei Ministri "*Linee guida sulle modalità di funzionamento dei Comitati Unici di Garanzia per le Pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (art. 21, legge 4 novembre 2010, n. 183)*" nella presente relazione annuale si fornisce un resoconto in merito alla situazione del personale dell'Azienda Usl della Romagna nonché la sintesi delle attività del Comitato Unico di Garanzia relativamente all'anno 2016.

#### **CONTESTO DI RIFERIMENTO**

L'Ausl della Romagna ha un capitale professionale composto, al 31.12.2016, da n. 14.933 lavoratori, di cui 3.925 uomini (pari al 26,3%) e 11.008 donne (pari al 73,7%). Inserita in un territorio provinciale che conta, al 31.12.2015, 1.124.768 abitanti (24% della popolazione regionale), l'Ausl della Romagna è una delle principali aziende del territorio regionale per numero di personale addetto e dimensioni: si estende su una area di 5.100 Km<sup>2</sup> e comprende 73 comuni, organizzati in 8 distretti.

#### **SINTESI ATTIVITA' DEL COMITATO UNICO DI GARANZIA**

Il Comitato Unico di Garanzia, costituito in data 11/02/2016, esauriti gli adempimenti previsti dalla normativa in materia volti a consentire il proprio funzionamento, ha dedicato il primo anno principalmente alla attività istruttoria tesa alla elaborazione di una proposta di Piano delle Azioni Positive per il triennio 2017 – 2019, ritenendo fondamentale ed indispensabile individuare azioni ed obiettivi comuni da realizzare nel corso del proprio mandato. La proposta di Piano delle Azioni Positive, frutto di un lungo ed interessante confronto tra i componenti del Comitato, ha individuato una serie di obiettivi, tra cui lo "*Sviluppo di politiche per l'equità e contro le discriminazioni*", la "*promozione della conciliazione tra tempi di vita e tempi di lavoro*", nonché la "*promozione e sviluppo della cultura di genere e pari opportunità, sotto il profilo della comunicazione e della formazione*".

La proposta è stata approvata dal CUG in data 17 gennaio 2017 e successivamente condivisa dalla Direzione Aziendale. Attualmente il Piano delle Azioni positive è all'esame della Consigliera di Parità regionale per l'espressione del parere di cui all'art. 37 del D.Lgs. 11/04/2006, n. 198.

Fin dall'inizio della sua attività, per ottimizzare l'organizzazione e i tempi di lavoro, si è stabilito di costituire all'interno del Comitato due gruppi di lavoro rispettivamente dedicati all'approfondimento delle tematiche relative alla "Conciliazione vita lavoro" e alla "Informazione e Comunicazione", al fine di cercare di individuare progetti da sviluppare nel corso del prossimo triennio.

Il Comitato Unico di Garanzia dell'Azienda Usl della Romagna nel 2016 si è riunito in data 22 marzo, 7 luglio ed ha organizzato una terza riunione di carattere formativo interno in data 10 novembre 2016. Da tale evento formativo, che ha portato ad un proficuo confronto, sono state portate a sintesi proposte/progettualità di lavoro poi tradotte nella proposta di Piano delle Azioni Positive, che potranno essere sviluppate nel corso del prosieguo delle attività del Comitato. Si

informa, infine, che il CUG ha unanimemente condiviso di accordare la priorità alla istituzione della Consigliera di fiducia nell'ambito dell'Azienda Usl della Romagna a garanzia dei/delle dipendenti che si ritengono oggetto di comportamenti molesti e discriminatori. A tal fine, il Comitato è attualmente già impegnato ad elaborare una proposta unitamente alla elaborazione di un codice di condotta quale strumento di tutela della dignità della persona, contro le discriminazione, le molestie sessuali e morali nel luogo di lavoro, che sarà prossimamente presentato alla Direzione aziendale.

La presente relazione annuale, riferita al 2016, riporta i dati in forma omogenea relativi all'Azienda Usl della Romagna, eccetto per quelli relativi ai permessi ex legge n. 104/92, che risultano ancora suddivisi per ambiti territoriali, in attesa della definizione, da parte dell'Azienda, di un regolamento omogeneo.

### Personale per ruolo

RUOLI	Numeri assoluti		
	2014	2015	2016
Ruolo Sanitario	9.781	9.736	9.726
Ruolo Tecnico	2.328	2.361	2.340
Ruolo Professionale	29	28	28
Ruolo Amministrativo	1.303	1.247	1.306
<b>Totale ruoli</b>	<b>13.441</b>	<b>13.372</b>	<b>13.400</b>
Personale a tempo determinato - ogni ruolo	1.064	1.225	1.533
<b>Totale generale</b>	<b>14.505</b>	<b>14.597</b>	<b>14.933</b>

Complessivamente il personale dipendente dell'Ausl è aumentato di 336 unità di cui solo il 10% circa a tempo indeterminato ed esclusivamente nel settore amministrativo, mentre i ruoli sanitario e tecnico risultano penalizzati dalla stabilizzazione.

Si registra quindi un trend in aumento del personale, in ogni ruolo, a tempo determinato, a conferma quindi il fenomeno del precariato in crescita nella pubblica amministrazione.

### Personale suddiviso per categoria

	2014		2015		2016	
	N.	percentuale	N.	percentuale	N.	percentuale
DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI	2.303	16%	2.332	16%	2.392	16%
ALTRI DIRIGENTI (SANITARI-APT)	416	3%	431	3%	464	3%
PERSONALE INFERMIERISTICO	6.382	44%	6.448	44%	6.556	44%
OTA, OSS, AUSILIARI	1.359	9%	1.411	10%	1.488	10%
PERSONALE TECNICO SANITARIO	1.633	11%	1.631	11%	1.691	11%
AMMINISTRATIVO	1.365	9%	1.304	9%	1.312	9%
ALTRO PERSONALE	1.047	7%	1.040	7%	1.030	7%
<b>TOTALI</b>	<b>14.505</b>	<b>100%</b>	<b>14.597</b>	<b>100%</b>	<b>14.933</b>	<b>100%</b>

Gli aumenti di personale riguardano tutte le categorie e con un risultato percentualmente stabile.

## Personale dipendente per genere

Genere	2014		2015		2016	
	N.	%	N.	%	N.	%
M	3.900	26,9%	3.894	26,7%	3.925	26,3%
F	10.605	73,1%	10.703	73,3%	11.008	73,7%
<b>TOTALE</b>	<b>14.505</b>	<b>100%</b>	<b>14.597</b>	<b>100%</b>	<b>14.933</b>	<b>100%</b>

L'aumento del personale ha favorito il genere femminile in ogni ruolo e ha determinato un ulteriore incremento della presenza femminile confermando il trend rispetto ai dati precedenti.

DIPENDENTI	2015					2016				
	MASCHI N.	%	FEMMINE N.	%	TOTALI	MASCHI N.	%	FEMMINE N.	%	TOTALI
DIRIGENTI MEDICI E VETERINARI	1.227	8%	1.105	8%	2.332	1.231	8%	1.161	8%	2.392
ALTRI DIRIGENTI (SANITARI-APT)	108	1%	323	2%	431	103	1%	361	2%	464
PERSONALE INFERMIERISTICO	1.072	7%	5.376	37%	6.448	1.082	7%	5.474	37%	6.556
PERSONALE OTA, OSS, AUSILIARI	176	1%	1.235	8%	1.411	198	1%	1.290	9%	1.488
PERSONALE TECNICO SANITARIO	464	3%	1.167	8%	1.631	473	3%	1.218	8%	1.691
PERSONALE AMMINISTRATIVO	219	2%	1.085	7%	1.304	218	1%	1.094	7%	1.312
ALTRO PERSONALE	628	4%	412	3%	1.040	620	4%	410	3%	1.030
<b>TOTALI</b>	<b>3.894</b>	<b>26,7%</b>	<b>10.703</b>	<b>73,3%</b>	<b>14.597</b>	<b>3.925</b>	<b>26,3%</b>	<b>11.008</b>	<b>73,7%</b>	<b>14.933</b>

## Part-time

### PERSONALE DIPENDENTE A TEMPO PARZIALE SUDDIVISO MASCHI/FEMMINE

N. dipendenti	2015			2016		
	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Dipendenti a tempo pieno	3.848	9.740	13.588	3.880	10.076	13.956
Dipendenti part time	46	963	1.009	45	932	977
<b>TOTALE</b>	<b>3.894</b>	<b>10.703</b>	<b>14.597</b>	<b>3.925</b>	<b>11.008</b>	<b>14.933</b>
%	M	F	TOTALE	M	F	TOTALE
Dipendenti a tempo pieno	26,4%	66,7%	93,1%	26,0%	67,5%	93,5%
Dipendenti part time	0,3%	6,6%	6,9%	0,3%	6,2%	6,5%
<b>TOTALE</b>	<b>26,7%</b>	<b>73,3%</b>	<b>100%</b>	<b>26,3%</b>	<b>73,7%</b>	<b>100%</b>

All'aumento del personale e del precariato si accompagna una riduzione del part-time ; si registra infatti una ulteriore riduzione di questa modalità lavorativa , usufruita quasi totalmente dalle donne.

## Personale per classi di età

### PERSONALE DIPENDENTE SUDDIVISO PER CLASSI DI ETA'

Fascia di Età	2014		2015		2016	
	N.	%	N.	%	N.	%
<= 35	2.016	13,9%	2.132	14,6%	2.272	15,2%
36 - 44	3.814	26,3%	3.676	25,2%	3.556	23,8%
45 - 54	5.290	36,5%	5.239	35,9%	5.323	35,6%
55 - 64	3.353	23,1%	3.514	24,1%	3.712	24,9%
>= 65	32	0,2%	36	0,2%	70	0,5%
<b>TOTALE</b>	<b>14.505</b>	<b>100%</b>	<b>14.597</b>	<b>100%</b>	<b>14.933</b>	<b>100%</b>

Continua l'incremento del personale di età inferiore a 35 anni, ma aumenta anche la fascia 55 - 64 anni e il numero dei dipendenti di età superiore a 65 anni ( da 36 a 70), come risultato dei requisiti introdotti nel 2011 dalla riforma ( Legge Fornero) che ha portato ad un allungamento del periodo lavorativo.

### PERSONALE DIRIGENTE SUDDIVISO PER TIPOLOGIA DI INCARICO

	2015						2016					
	M		F		TOTALE		M		F		TOTALE	
	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%	N.	%
<b>Dirigenza medica e veterinaria</b>												
Struttura Complessa	133	80,6%	32	19,4%	165	7,1%	123	80,4%	30	19,6%	153	6,4%
Struttura Semplice	98	70,0%	42	30,0%	140	6,0%	87	66,9%	43	33,1%	130	5,4%
Altri Incarichi	996	49,1%	1.031	50,9%	2.027	86,9%	1.021	48,4%	1.088	51,6%	2.109	88,2%
<b>TOTALE</b>	<b>1.227</b>	<b>52,6%</b>	<b>1.105</b>	<b>47,4%</b>	<b>2.332</b>	<b>100,0%</b>	<b>1.231</b>	<b>51,5%</b>	<b>1.161</b>	<b>48,5%</b>	<b>2.392</b>	<b>100,0%</b>
<b>Dirigenza sanitaria</b>												
Struttura Complessa	3	30,0%	7	70,0%	10	3,0%	3	30,0%	7	70,0%	10	2,6%
Struttura Semplice	4	23,5%	13	76,5%	17	5,2%	1	9,1%	10	90,9%	11	3,1%
Altri Incarichi	54	17,9%	247	82,1%	301	91,8%	51	15,1%	287	84,9%	338	94,2%
<b>TOTALE</b>	<b>61</b>	<b>18,6%</b>	<b>267</b>	<b>81,4%</b>	<b>328</b>	<b>100,0%</b>	<b>55</b>	<b>15,3%</b>	<b>304</b>	<b>84,7%</b>	<b>359</b>	<b>100,0%</b>
<b>Dirigenza PTA</b>												
Struttura Complessa	8	36,4%	14	63,6%	22	21,4%	8	36,4%	14	63,6%	22	21,0%
Struttura Semplice	10	50,0%	10	50,0%	20	19,4%	6	46,2%	7	53,8%	13	12,4%
Altri Incarichi	29	47,5%	32	52,5%	61	59,2%	34	48,6%	36	51,4%	70	66,7%
<b>TOTALE</b>	<b>47</b>	<b>45,6%</b>	<b>56</b>	<b>54,4%</b>	<b>103</b>	<b>100,0%</b>	<b>48</b>	<b>45,7%</b>	<b>57</b>	<b>54,3%</b>	<b>105</b>	<b>100,0%</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>1.335</b>	<b>48,3%</b>	<b>1.428</b>	<b>51,7%</b>	<b>2.763</b>		<b>1.334</b>	<b>46,7%</b>	<b>1.522</b>	<b>53,3%</b>	<b>2.856</b>	

Complessivamente al 31/12/ 2016 i dirigenti uomini risultano 1334 rispetto ad un organico maschile di 3925 dipendenti; le dirigenti donne sono 1522 su un organico femminile di 11008 dipendenti.

A fronte dell'aumento costante della presenza femminile nella dirigenza medica e sanitaria, non si riscontra un parallelo aumento a livello degli incarichi apicali che restano saldamente nella disponibilità degli uomini. Diversamente, nei ruoli amministrativi, tecnico e professionale, il dato relativo agli incarichi apicali è in linea con la distribuzione del personale che, in questi ruoli, è a maggioranza femminile.

Dati relativi ai dipendenti che hanno fruito dei permessi legge 104/95 nel 2015 e 2016.

	2015		totale	2016		totale
	F	M		F	M	
Ambito di Forlì	265	73	338	302	78	380
Ambito di Cesena	300	67	367	288	64	352
Ambito di Ravenna	410	95	505	403	95	498
Ambito di Rimini	330	94	424	340	95	435
<b>Totale</b>	<b>1305</b>	<b>329</b>	<b>1634</b>	<b>1333</b>	<b>332</b>	<b>1665</b>

INFORTUNI LAVORATIVI NELL'AUSL DELLA ROMAGNA

Infortunati occorsi ai lavoratori dell'AUSL della Romagna nel 2016 disaggregati per Genere e per Tipologia di evento infortunistico:

TIPOLOGIA INFORTUNI 2016	F	M	totali parziali
<b>Biologico</b>	274	81	<b>355</b>
<b>Cadute/Scivolamenti</b>	107	31	<b>138</b>
<b>In itinere</b>	129	39	<b>168</b>
<b>Movimentazione Manuale Carichi e Pazienti</b>	162	81	<b>243</b>
<b>Violenza da terzi</b>	33	14	<b>47</b>
<b>Altro</b>	156	55	<b>211</b>
<b>totali</b>	<b>861</b>	<b>301</b>	<b>1162</b>

Raffronto tra gli infortuni occorsi ai lavoratori dell'AUSL della Romagna negli anni 2015 e 2016 disaggregati per Genere e per Tipologia di evento infortunistico:

TIPOLOGIA INFORTUNI	F		M	
	2015	2016	2015	2016
<b>Biologico</b>	229	274	67	81
<b>Cadute/Scivolamenti</b>	84	107	36	31
<b>In Itinere</b>	141	129	38	39
<b>Movimentazione Manuale Carichi e Pazienti</b>	138	162	53	81
<b>Violenza da terzi</b>	41	33	19	14
<b>Altro</b>	146	156	60	55
<b>totali</b>	<b>779</b>	<b>861</b>	<b>273</b>	<b>301</b>

Nel 2015 in AUSL della Romagna erano accaduti 1052 infortuni in totale mentre nel 2016 sono accaduti in totale 1162 infortuni, con un incremento, quindi, di 110 casi ( 28 per il genere maschile e 82 per il genere femminile; i numeri evidenziati in rosso identificano le tipologie di infortunio in aumento.

- **Infortuni da agenti biologici:** l'incidenza di questa tipologia d'infortuni, predominante rispetto alle altre tipologie e certamente caratteristica del settore sanitario, ha avuto per entrambi i generi un aumento del fenomeno rispetto all'anno precedente nonostante la progressiva, seppur parziale, introduzione dei NPDs (dispositivi medici a sicurezza intrinseca) e dell'aggiornamento delle procedure lavorative.

Dal punto di vista della gravità di ciascun evento, tale tipologia di infortunio è pressoché costantemente di gravità lievissima/trascurabile (cioè con zero giorni di prognosi).

- **Infortuni da cadute/scivolamenti:** l'incidenza di questa tipologia di infortuni ha avuto un aumento rispetto al 2015 in particolare per il genere femminile. Si tratta di eventi non tipici della sanità che accadono frequentemente anche negli altri comparti produttivi.

- **Infortuni in itinere:** premesso che le cause sostanziali di questi infortuni sono prettamente extra-lavorative (ad esempio, in termini di inadeguati orari e collegamenti dei servizi di trasporto pubblico, carenti manutenzioni stradali e pedonali, particolari ubicazioni di mense ed asili rispetto ai luoghi di lavoro), l'incidenza di questa tipologia di infortuni è rimasta sostanzialmente uguale a quella osservata nel 2015 con un leggero calo di numero di casi per il genere femminile ed un leggero aumento del numeri di casi per il genere maschile.

- **Infortuni da movimentazione manuale dei carichi e dei pazienti :** l'incidenza di questa tipologia d'infortuni risulta importante rispetto alle altre tipologie ed è comprensiva degli eventi infortunistici da sollevamento/spostamento dei carichi e dei pazienti, quest'ultimi assolutamente caratteristici del settore sanitario; per entrambi i generi si è avuto un aumento del numero degli eventi nel 2016 rispetto a quelli accaduti nel 2015, con una predominanza nel genere femminile, dovuta alla prevalenza di personale dipendente femminile impegnato nella attività di movimentazione dei pazienti.

Parte dell'aumento del fenomeno è attribuibile sostanzialmente al progressivo invecchiamento della popolazione lavorativa che è tenuta a prestare servizio fino ad età avanzata, e parte della problematica è riscontrabile nelle dinamiche di accadimento degli infortuni, che spesso vedono gli operatori impegnati in manovre di movimentazione dei pazienti senza poter far ricorso all'utilizzo degli ausili dedicati.

- **Infortuni da violenza da terzi:** l'incidenza di questa tipologia di infortuni ha avuto un decremento nel 2016 per entrambi i generi rispetto al 2015. Questo dato merita comunque una particolare attenzione e richiede lo sviluppo di strategie adeguate a tutela e sostegno dei professionisti esposti.

- **Altro:** in questa miscellanea di infortuni sono stati raggruppati diverse tipologie come ad esempio gli incidenti " meccanici " provocati da punture di aghi o da tagli di bisturi/coltelli non contaminati da liquidi biologici; sono stati aggregati in questo gruppo anche gli infortuni dovuti a inalazione o contatto di sostanze chimiche-farmacologiche.

L'incidenza di tutti questi eventi è sostanzialmente invariata rispetto al 2015, si osserva per qualche caso un aumento per il genere femminile.

### Malattie professionali

Per l'anno 2016 non sono state redatte denunce di malattie professionali da parte dei medici competenti dell'Ausl della Romagna.

Il Comitato Unico di Garanzia Ausl della Romagna  
*Carla Chini*